

Aprile 1969

1)

Ho letto il vostro articolo sui problemi dell'assistenza psichiatrica: l'ho trovato ben documentato e interessante, uno dei migliori tra quelli usciti finora.

Vorrei in questa lettera, sia pure in poche righe, chiarire il punto di vista fondamentale che ha guidato l'azione del gruppo di Cividale.

Noi non riteniamo possibile separare la negazione delle istituzioni psichiatriche dalla negazione della psichiatria come scienza, perché è per l'appunto la psichiatria che ha costruito i manicomi, che li costruirebbe ancora, e continua a giustificarne l'esistenza non solo in Italia, ma purtroppo nella maggior parte delle nazioni del mondo.

La psichiatria – noi affermiamo – è nella sua essenza una

2)

ideologia della discriminazione, e tutti i suoi concetti sono scientificamente inconcludenti e infondati e praticamente dannosi. Lo affermiamo e siamo sempre disposti a dimostrarlo.

Sul piano politico si potrebbe fare un parallelo molto significativo. Non è possibile negare e apprestarsi a distruggere i lager e i ghetti senza negare e distruggere l'ideologia della razza di cui i lager e i ghetti sono una logica e inevitabile conseguenza. Nel periodo feudale della nostra civiltà la giovane ragazza esasperata che gridava o aveva svenimenti o si dibatteva o aveva convulsioni era indemoniata e esisteva una tecnica ben precisa per giudicarla e per liberarsene.

Nel periodo moderno o contemporaneo una ragazza in condizioni simili è isterica o schizofrenica, spesso a seconda delle condizioni sociali.

3)

L'ideologia psichiatrica ha sostituito l'ideologia demonologica con le stesse identiche funzioni. Esorcizzare o eliminare.

Se al contrario si affrontano sul serio i difficili problemi dell'esistenza umana individuale nei suoi costumi concreti e reali rapporti con la realtà sociale, si collabora con la persona interessata mettendo in discussione tutto e tutti sotto critica.

Allora non abbiamo più bisogno di parlare di isterici o di schizofrenici per lo stesso motivo che non abbiamo più bisogno di parlare di indemoniati.

È logico che - mettere in discussione tutto – è l'ultima cosa che l'ordine costituito è disposto a accettare

4)

specialmente quando questo – mettere in discussione tutto – non è teorico ma è operativo. Così si lavorava a Cividale e per questo è arrivata la polizia.

Siamo anche noi medici e sappiamo benissimo che oltre a malattie dei reni dello stomaco e dei polmoni, esistono anche definite malattie del sistema nervoso centrale, ma è proprio questo che ci permette di distinguere gli effetti di un processo morboso (ad es. l'encefalite o la paralisi progressiva) dagli effetti terribili dovuti alla disperazione di vivere in una società disumana.

Per questi motivi noi lavoriamo non per riformare

5)

la psichiatria, ma operiamo perché la psichiatria insieme alle orribili istituzioni che ha distribuito per il mondo sia finalmente, come direbbe Hegel, "attraversata dalla furia del dileguare"

Con grande stima
e con molti saluti
Giorgio Antonucci

Aprile 69